



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

E

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE

E

LA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

E

L'ASSOCIAZIONE COMUNI NAZIONALI ITALIANI

E

LA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

E

LA CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI DEI LAVORATORI

E

L'UNIONE ITALIANA DEL LAVORO

E

LA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO – FUNZIONE PUBBLICA

E

**LA CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI DEI LAVORATORI – FUNZIONE
PUBBLICA**

E

L'UNIONE ITALIANA DEL LAVORO – FUNZIONE PUBBLICA

PREMESSO CHE:

- il sistema delle autonomie è attraversato da profondi cambiamenti da almeno un quinquennio;
- sono al centro del dibattito politico: il susseguirsi di misure legislative sia in ordine ai minori trasferimenti di risorse che al rispetto dei patti di stabilità, il perpetuarsi di blocchi totali e/o parziali del turn over del personale, la fase di un pur necessario riordino istituzionale ed organizzativo del Sistema delle Autonomie;
- l'intesa sottoscritta in data 11 maggio 2012 tra OO.SS e Regioni, Anci, Upi, deve essere concretamente attuata;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- in una fase di cambiamento così radicale e delicata, le parti firmatarie del presente protocollo avvertono la necessità di avviare una fase di confronto al fine di governare il cambiamento e descrivere un assetto istituzionale ed organizzativo in grado di garantire la funzionalità degli Enti e dei servizi, in particolare quelli connessi al welfare, valorizzare il lavoro, le lavoratrici ed i lavoratori.

LE PARTI FIRMATARIE

ritengono obiettivo primario la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali individuano il confronto come strumento strategico di partecipazione e, a tal fine, concordano quanto segue:

1. L'istituzione di un tavolo permanente di confronto nazionale sul riordino degli Enti locali a partire dal tema dell'unione dei Comuni al di sotto dei 5000 abitanti, sulla trasformazione delle province, nonché per promuovere un impegno straordinario di ottimizzazione delle risorse disponibili in materia di formazione per la necessaria riqualificazione professionale, (anche in relazione alle innovazioni gestionali ed in materia di digitalizzazione delle Amministrazioni) e con lo scopo prioritario di coordinare i tavoli territoriali di cui al punto 2;.
2. L'istituzione di un tavolo permanente di confronto a livello territoriale/regionale per supportare gli eventuali processi di messa in quiescenza e/o mobilità tra enti dei lavoratori e di attuazione dei percorsi di riqualificazione professionale;
3. L'istituzione di un tavolo specifico sulle società in house al fine di monitorare, semplificare e razionalizzare, in relazione alle specifiche mission ad esse affidate dagli enti soci, tenendo conto della garanzia dei livelli occupazionali utilizzando tutti gli strumenti previsti dalle norme, compresa l'internalizzazione dei servizi;
4. La proposta di norme che consentano di attuare eventuali percorsi di mobilità tra enti non incidendo sugli attuali limiti di spesa e assunzionali previsti per il personale delle amministrazioni riceventi e comunque garantendo la copertura per i trattamenti economici del personale trasferito;
5. Il confronto, a livello territoriale/regionale, sui dati relativi agli eventuali esuberi di personale e sull'attivazione di tutti gli strumenti necessari per la salvaguardia occupazionale;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

6. Il confronto sul monitoraggio sulla contrattazione decentrata in relazione alle unioni comunali di nuova istituzione e per la gestione delle funzioni associate e/o di eventuali altre situazioni meritevoli di attenzione;
7. Il confronto sui dati derivanti dal monitoraggio della quantità delle lavoratrici e dei lavoratori precari presenti, disaggregando il dato per tipologia contrattuale;
8. Le proposte di modifica, attraverso specifici emendamenti, del disegno di legge di riordino delle Province, delle Città metropolitane e delle Unioni dei Comuni che recepiscano quanto concordato dal presente protocollo ed in particolare affrontando la questione relativa ai maggiori oneri che potranno derivare dal processo di trasferimento che dovranno essere considerati neutri per le amministrazioni riceventi.

Roma,

Il Ministro
per gli Affari regionali
e le Autonomie

Il Ministro
per la Pubblica amministrazione
e la Semplificazione

La Conferenza delle Regioni
e delle Province autonome

L'Associazione Nazionale
dei Comuni Italiani

La Confederazione Generale
Italiana del Lavoro

La Confederazione Italiana
Sindacati dei Lavoratori

L'Unione Italiana del Lavoro

La Confederazione Generale
Italiana del Lavoro
Funzione Pubblica

La Confederazione Italiana
Sindacati dei Lavoratori
Funzione Pubblica

L'Unione Italiana del Lavoro
Funzione Pubblica